

TERRITORI

- 24 -

DIRETTRICE

Daniela Poli

COMITATO SCIENTIFICO

Alberto Magnaghi (<i>Università di Firenze, presidente</i>)	Carlo Natali (<i>Università di Firenze</i>)
Paolo Baldeschi (<i>Università di Firenze</i>)	Giancarlo Paba (<i>Università di Firenze</i>)
Iacopo Bernetti (<i>Università di Firenze</i>)	Rossano Pazzagli (<i>Università del Molise</i>)
Luisa Bonesio (<i>Università di Pavia</i>)	Daniela Poli (<i>Università di Firenze</i>)
Lucia Carle (<i>EHESS</i>)	Massimo Quaini (<i>Università di Genova</i>)
Luigi Cervellati (<i>Università di Venezia</i>)	Bernardino Romano (<i>Università dell'Aquila</i>)
Giuseppe Dematteis (<i>Politecnico e Università di Torino</i>)	Leonardo Rombai (<i>Università di Firenze</i>)
Pierre Donadieu (<i>ENSP</i>)	Bernardo Rossi-Doria (<i>Università di Palermo</i>)
André Fleury (<i>ENSP</i>)	Wolfgang Sachs (<i>Wuppertal institute</i>)
Giorgio Ferraresi (<i>Politecnico di Milano</i>)	Bruno Vecchio (<i>Università di Firenze</i>)
Roberto Gambino (<i>Politecnico di Torino</i>)	Sophie Watson (<i>Università di Milton Keynes</i>)
Carlo Alberto Garzonio (<i>Università di Firenze</i>)	

COMITATO DI REDAZIONE

Daniela Poli (<i>Università di Firenze, responsabile</i>)	Alberto Magnaghi (<i>Università di Firenze</i>)
Iacopo Bernetti (<i>Università di Firenze</i>)	Carlo Natali (<i>Università di Firenze</i>)
Leonardo Chiesi (<i>Università di Firenze</i>)	Giancarlo Paba (<i>Università di Firenze</i>)
Claudio Fagarazzi (<i>Università di Firenze</i>)	Gabriele Paolinelli (<i>Università di Firenze</i>)
David Fanfani (<i>Università di Firenze</i>)	Camilla Perrone (<i>Università di Firenze</i>)
Fabio Lucchesi (<i>Università di Firenze</i>)	Claudio Saragosa (<i>Università di Firenze</i>)

La collana *Territori* nasce per iniziativa di ricercatori e docenti dei corsi di laurea interfacoltà – Architettura e Agraria – dell'Università di Firenze con sede ad Empoli. Il corso di laurea triennale (Pianificazione della città e del territorio e del paesaggio) e quello magistrale (Pianificazione e progettazione della città e del territorio), svolti in collaborazione con la Facoltà di Ingegneria, sviluppano in senso multidisciplinare i temi del governo e del progetto del territorio messi a punto dalla "scuola territorialista italiana". L'approccio della "scuola di Empoli" assegna alla didattica un ruolo centrale nella formazione di figure professionali qualificate nella redazione e nella gestione di strumenti ordinativi del territorio, in cui i temi dell'identità, dell'ambiente, del paesaggio, dell'*empowerment* sociale, dello sviluppo locale rappresentano le componenti più rilevanti. La collana *Territori* promuove documenti di varia natura (saggi, ricerche, progetti, seminari, convegni, tesi di laurea, didattica) che sviluppano questi temi, accogliendo proposte provenienti da settori nazionali e internazionali della ricerca.

Progettare parchi agricoli nei territori intermedi

Cinque scenari per la piana fiorentina

Le projet des parcs agricoles dans les territoires intermédiaires

Cinq scénarios pour la plaine florentine

a cura di

Maria Rita Gisotti

con scritti di Elisa Butelli, David Fanfani, Rosalia Filippini, Giulia Giacché,
Gennaro Giliberti, Maria Rita Gisotti, Sylvie Lardon, Alberto Magnaghi,
Riccardo Masoni, Giancarlo Paba, Giuseppe Pandolfi, Daniela Poli.

Firenze University Press
2015

Progettare parchi agricoli nei territori intermedi : cinque scenari per la piana fiorentina = Le projet des parcs agricoles dans les territoires intermédiaires : cinq scénarios pour la plaine florentine / a cura di Maria Rita Gisotti. – Firenze : Firenze University Press, 2015. (Territori ; 24)

<http://digital.casalini.it/9788866557807>

ISBN 978-88-6655-779-1 (print)

ISBN 978-88-6655-780-7 (online)

Progetto grafico di Alberto Pizarro Fernández

Certificazione scientifica delle Opere

Tutti i volumi pubblicati sono soggetti ad un processo di referaggio esterno di cui sono responsabili il Consiglio editoriale della FUP e i Consigli scientifici delle singole collane. Le opere pubblicate nel catalogo della FUP sono valutate e approvate dal Consiglio editoriale della casa editrice. Per una descrizione più analitica del processo di referaggio si rimanda ai documenti ufficiali pubblicati sul catalogo on-line della casa editrice (www.fupress.com).

Consiglio editoriale Firenze University Press

G. Nigro (Coordinatore), M.T. Bartoli, M. Boddi, R. Casalbuoni, C. Ciappei, R. Del Punta, A. Dolfi, V. Fargion, S. Ferrone, M. Garzaniti, P. Guarnieri, A. Mariani, M. Marini, A. Novelli, M. Verga, A. Zorzi.

La presente opera è rilasciata nei termini della licenza Creative Commons Attribution 4.0 International (CC BY 4.0: <http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/legalcode>).

CC 2015 Firenze University Press
Università degli Studi di Firenze
Firenze University Press
Borgo Albizi, 28, 50122 Firenze, Italy
<http://www.fupress.com>
Printed in Italy

Sommario

Premessa	1
Avant-propos	
<i>Daniela Poli</i>	

Presentazioni / Présentations

Dialogo tra natura e cultura nei bordi della città	9
Dialogue entre nature et culture aux bords de la ville	
<i>Giancarlo Paba</i>	
Il paesaggio rurale: una costruzione dell'agricoltura, un interesse della collettività	15
Le paysage rural: une construction de l'agriculture, un intérêt de la collectivité	
<i>Gennaro Giliberti</i>	

Introduzione / Introduction

Approccio patrimoniale e ingegneria territoriale. Due scuole a confronto su un progetto di territorio	25
L'approche patrimoniale et l'ingénierie territoriale. Deux écoles se confrontent sur un projet territorial	
<i>Maria Rita Gisotti</i>	

Parte I

Il contesto / Le contexte

L'atelier collettivo sui progetti agro-urbani della piana fiorentina	63
L'atelier collectif sur les projets agri-urbains de la plaine de Florence	
<i>Sylvie Lardon</i>	
I caratteri della coevoluzione fra natura e cultura nella piana fiorentina	73
Les caractères de la coévolution entre nature et culture de la plaine florentine	
<i>Daniela Poli</i>	
Il parco agricolo periurbano. Un percorso condiviso di <i>governance</i> e progettazione del territorio	89
Le parc agricole périurbain. Un projet partagé pour la gestion et la conception du territoire	
<i>David Fanfani</i>	
Atlante fotografico della piana fiorentina	103
Atlas photographique de la plaine	
<i>Elisa Butelli</i>	

Parte II

Le proposte progettuali / Les propositions de projet

Maria Rita Gisotti

Dalla *Ville Vampire* alla *Ville Nature* 115

De la ville vampire à la ville nature

Le città sul lago - Una città da mangiare 123

Les villes sur le lac - Une ville à manger

Biodiversity - Agrocit 131

Biodiversity - Agrocit

I.T.A. - AgriArno 139

I.T.A. - AgriArno

Gucci, col cavolo... nero - Trasformiamo i prodotti localmente 147

"Gucci, col cavolo ... nero"- Nous transformons les produits localement

Parte III

Attori ed esperti commentano / Les commentaires des spécialistes

Un paesaggio di differenze, un paesaggio più vero 157

Un paysage de différences, un paysage plus vrai

Rosalia Filippini

Un ritorno al passato per la costruzione del futuro: una prospettiva possibile? 161

Un retour au passé pour construire l'avenir: une perspective possible?

Giulia Giacché

Il materiale e l'immaginario nei progetti per la piana fiorentina 165

Le matériel et l'imaginaire dans les projets pour la plaine florentine

Maria Rita Gisotti

L'utopia del futuro nei codici genetici del territorio 169

L'utopie du futur à travers les codes génétiques du territoire

Alberto Magnaghi

I vuoti virtuosi della piana fiorentina 173

Les vides virtuoses de la plaine florentine

Riccardo Masoni

Un'agricoltura sostenibile per il parco agricolo dell'Oltrarno fiorentino 177

Une agriculture durable pour le parc agricole de l'Oltrarno florentin

Giuseppe Pandolfi

Conclusioni / Conclusions

Scenari di spazio pubblico agro-urbano alla scala territoriale 185

Scénarios d'espaces publics agro-urbains à l'échelle territoriale

Daniela Poli

Sguardi incrociati e apprendimento collettivo 191

Croisement de regards et apprentissage collectif

Sylvie Lardon

La pratica dello scenario territoriale per l' <i>empowerment</i> degli agricoltori "periurbani"	195
La pratique du scénario territorial pour l' <i>empowerment</i> des agriculteurs "périurbains" <i>David Fanfani</i>	
Extended abstract	199
Profili degli autori	201
Profils des auteurs	

La pratica dello scenario territoriale per l'empowerment degli agricoltori "periurbani"

David Fanfani

La pratica interpretativa e progettuale di carattere interdisciplinare, multiattore e "riflessiva" (SHÖN 1983) che è stata realizzata nel processo di scenario sviluppato con gli studenti, appare di particolare interesse anche al fine di costruire una maggiore rilevanza e un ruolo attivo degli agricoltori rispetto alle scelte di sviluppo territoriale e ai processi di sviluppo locale. Infatti, malgrado la crescente attenzione riconosciuta dalla riflessione urbanistica e dagli strumenti di pianificazione al ruolo e all'importanza delle matrici agroambientali del territorio nel produrre una buona forma urbana e un territorio attrattivo e sano, molto raramente gli agricoltori – i reali gestori nel bene e nel male di questa matrice – sono coinvolti e ascoltati nelle decisioni pubbliche. Sappiamo che ripensare la metropoli secondo il paradigma della "bioregione urbana" (MAGNAGHI, FANFANI 2010) significa restituire un ruolo sociale ed economico attivo e primario al territorio agricolo periurbano e superare una visione di dominanza sulla campagna da parte della città e delle politiche che la riguardano, ereditata dal passato e dal processo di sviluppo capitalistico.

Paradossalmente, la prossimità alla città può rappresentare una grande opportunità per gli agricoltori ma nelle condizioni attuali, caratterizzate da politiche e progetti settoriali e scarsamente integrati anche nella costruzione delle politiche urbanistiche, la città rappresenta sostanzialmente una minaccia.

Tuttavia, come messo in evidenza dai lavori del workshop, senza un'agricoltura durevole ma anche economicamente sostenibile non appare possibile conseguire i plurimi obiettivi necessari per un reale rigenerazione agroambientale delle regioni metro-

politane e, al tempo stesso, realizzare modelli di sviluppo locale più equilibrati fondati su delle nuove economie di prossimità. In questo quadro la metodologia e pratica di ascolto messa in atto dagli studenti nel corso del workshop appare la necessaria premessa per un efficace "ascolto" degli attori del mondo agricolo che operano nelle aree periurbane e per un effettivo confronto interdisciplinare, come evidenziato anche da Sylvie Lardon (LARDON *et al.* 2013), fra la visione generale dell'organizzazione spaziale praticata dall'urbanista e la complessità locale della pratica agricola. Acquisire una consuetudine a questo confronto che non è solo disciplinare, ma anche di scale territoriali, temporalità, economie ed ecologie, risulta fondamentale per i giovani pianificatori e per la loro capacità di trattare non solo fatti fisici o sociali ma anche sistemi socio-tecnici complessi.

Per altro verso, in questo quadro collaborativo e comunicativo e in una prospettiva più radicale (FRIEDMANN 1987), il pianificatore/progettista territoriale può svolgere anche un importante ruolo di promozione ed *empowerment* degli attori locali che operano nell'ambito del settore agricolo e agroambientale. Da questo punto di vista appare fondamentale la costruzione di una rinnovata consapevolezza e fiducia (*self-reliance*) negli agricoltori rispetto alla possibilità di esercitare un "diritto di voce" (HIRSHMANN 1970) nella costruzione dell'agenda pubblica, ma anche di sviluppare forme di azione collettiva e coordinata di promozione delle proprie attività. Questo obiettivo risulta fondamentale, inoltre, nel superare la ben nota asimmetria fra città, in grado di agire come soggetto collettivo, e campa-

gna, ove gli agricoltori, operanti prevalentemente in forma individuale, sono totalmente dipendenti da condizioni economiche determinate esogenamente e quindi da un mercato che non controllano (CAMAGNI 1998, 25). Di fronte a tale asimmetria, amplificata dalla globalizzazione dei mercati, risulta dunque fondamentale costruire forme cooperative e organizzative di rete fra gli agricoltori, per costruire e valorizzare appieno mercati locali di prossimità secondo un rapporto più equo fra città e campagna.

I lavori svolti nel workshop hanno mostrato l'importanza di questa nuova visione e di una nuova organizzazione del sistema locale agricolo; al tempo stesso, hanno sottolineato la necessità di individuare forme di gestione "pattizia" e condivisa (tavoli di concertazione, patti di filiera, progetti agrourbani, sistemi agroalimentari locali) per strutturare efficacemente e in maniera durevole il ruolo dell'agricoltura periurbana come generatrice di territorio e sviluppo locale (MARRACCINI *et al.* 2013).

Riferimenti bibliografici

- CAMAGNI R. (1998), *Principi di economia urbana e territoriale*, Carocci, Roma.
- FRIEDMANN J. (1987), *Planning in public domain. From knowledge to action*, Princeton University Press.
- HIRSHMANN A.O. (1970), *Exit, voice and loyalty*, Harvard College.
- LARDON S., POLI D., FANFANI D., GIACCHÉ G., MAGNAGHI A. (2013), "Croiser les regards d'agronomes et d'urbanistes pour penser l'agriculture périurbaine. Le cas du parc agricole de Florence (Italie)", 5emes Rencontres du réseau d'Enseignement et de Recherche Espace Rural & Projet Spatial *Explorer le territoire par le projet. L'ingénierie territoriale à l'épreuve des pratiques de conception*, Clermont-Ferrand, 15 Novembre 2013.
- MAGNAGHI A., FANFANI D. (2010 - a cura di), *Patto città-campagna. Un progetto di bioregione policentrica per la Toscana centrale*, Alinea, Firenze.
- MARRACCINI E., LARDON S., LOUDIYI S., GIACCHÉ G., BONARI E. (2013), "Durabilité de l'agriculture dans les territoires périurbains méditerranéens - Enjeux et projets agri-urbains dans la région de Pise (Toscane, Italie)", in *Cahiers Agricultures*, doi: 10.1684/agr.2013.0658, vol. 22, Numéro 6.
- SHÖN D.A. (1983), *The reflexive practitioner*, Basic Books, New York.

La pratique du scénario territorial pour l'empowerment des agriculteurs "périurbains"¹

David Fanfani

La pratique interprétative et conceptuelle du caractère interdisciplinaire, multi-acteurs, et "réflexif" (SHÖN 1983) qui a été réalisée dans le processus de scénario développé avec les étudiants, apparaît particulièrement intéressante dans la construction d'une importance majeure et d'un rôle actif des agriculteurs par rapport aux choix concernant le développement territorial et les processus de développement local. En fait, malgré l'attention croissante portée par la réflexion urbanistique, ainsi que par les documents de planification (outils d'aménagement) sur le rôle et l'importance des matrices agro-environnementales du territoire dans la production d'une forme urbaine pertinente et d'un territoire attractif et sain, les agriculteurs – réels gestionnaires de l'avenir de cette matrice (en bien ou en mal) – ne sont que très rarement impliqués et écoutés dans les décisions publiques. Nous savons que repenser la métropole selon le paradigme de la "bio-région urbaine" (MAGNAGHI, FANFANI 2010) signifie restaurer un rôle social et économique actif et primaire au territoire agricole périurbain et dépasser la vision de la domination de la campagne par la ville au sein des politiques qui la concernent, héritées du passé et du processus de développement capitaliste.

Paradoxalement, la proximité de la ville peut représenter une grande opportunité pour les agriculteurs, mais dans les conditions actuelles, caractérisées par des politiques et projets sectoriels peu intégrés aux processus de construction des politiques urbanistiques, la ville représente substantiellement une menace.

Toutefois, comme les travaux du workshop ont pu le mettre en évi-

dence, sans une agriculture durable et économiquement soutenable, il n'apparaît pas possible d'obtenir les multiples objectifs nécessaires à une réelle régénération agro-environnementale de la région métropolitaine et, dans le même temps, de réaliser des scénarios de développement local plus équilibrés, fondés notamment sur de nouvelles économies de proximité. Dans ce cadre, la méthodologie et la pratique d'écoute mise en place par les étudiants à travers le workshop apparaît comme une prémisses nécessaire à une écoute plus efficace des acteurs du monde agricole qui opèrent dans les zones périurbaines. C'est également un outil indispensable à la confrontation interdisciplinaire entre la vision générale de l'organisation spatiale adoptée par l'urbaniste et la complexité des pratiques agricoles locales, comme le souligne Sylvie Lardon (LARDON *et al.* 2013). Acquérir une habitude à cette confrontation non seulement disciplinaire, mais également d'échelles de territorialités, de temporalités, d'économie et d'écologie, résulte essentiellement pour les jeunes aménageurs de leurs capacités à traiter non seulement des faits physiques et sociaux mais également des systèmes socio-techniques complexes.

D'autre part, dans ce cadre de collaboration et de communication, dans une prospective plus radicale (FRIEDMANN 1987), l'aménageur/concepteur territorial peut jouer un rôle important de promotion et d'empowerment des acteurs locaux qui opèrent dans l'environnement du secteur agricole et agro-environnemental. De ce point de vue, il semble fondamental de construire une nouvelle prise de conscience, passant

notamment par la confiance (*self-reliance*) établie avec les agriculteurs dans le respect de la possibilité d'exercer un droit de voix (HIRSHMANN 1970) dans la rédaction de l'agenda public, mais aussi de développer des formes d'actions collectives et coordonnées pour la promotion de leurs propres activités. Cet objectif crucial apparaît, en outre, être un objectif indispensable au dépassement de la bien connue asymétrie entre les villes – capables d'agir en tant que sujet collectif – et la campagne, où les agriculteurs opèrent principalement de façon individuelle et sont donc totalement dépendants de conditions économiques extrêmement déterminées et d'un marché qu'ils ne peuvent en aucun cas contrôler (CAMAGNI 1998, 25). Face à une telle asymétrie, amplifiée notamment par la globalisation des marchés, il est donc nécessaire de construire de nouvelles formes de coopération et d'organisation des réseaux entre les agriculteurs, pour construire et valoriser pleinement le marché local de proximité selon une relation plus équitable entre ville et campagne.

Les travaux développés au sein du workshop ont montré l'importance de cette nouvelle vision du rôle central de l'agriculture et d'une nouvelle organisation du système local agricole, ainsi que la nécessité de déterminer des formes pour gérer l'alliance et le partage (tables de concertation, pactes de filières, projets agro-urbains, systèmes agro-alimentaires locaux) afin de structurer efficacement et d'une manière plus durable le rôle de l'agriculture périurbaine comme génératrice de territoire et de développement local (MARRACCINI *et al.* 2013).

¹ Pour la bibliographie de cette contribution voir le texte italien.